



Martedì
→ **11.05.2021**

ore 18.30
e
ore 20.30

Hall del LAC

Fabio Di Càsola
clarinetto

Benjamin Engeli
pianoforte



Fabio Di Càsola

Nato a Lugano nel 1967, nel settembre del 1990 (primo clarinetista dopo sedici anni) si è aggiudicato il concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra. Grazie a questa affermazione è stato invitato a festival musicali di rilievo internazionale: Festival di Berlino sotto la direzione di Claudio Abbado, Festival d'Evian di Mstislav Rostropovič e il Festival di Lockenhaus con Gidon Kremer. Altri premi attribuiti a Fabio Di Càsola sono il Grand Prix Patek Philippe, il premio svizzero della musica contemporanea e il concorso internazionale di musica contemporanea di Stresa. Nel 1998, a Ginevra, viene eletto dalla giuria e dal pubblico "musicista svizzero dell'anno".

Fabio Di Càsola si è esibito come solista con la Russian National Orchestra, la Prague Chamber Orchestra, l'Orchestre de la Suisse Romande, l'Orchestra delle Svizzera italiana, il Lucerne Festival Strings e la Camerata Zürich. Ha invece suonato come primo clarinetto nell'orchestra della Tonhalle di Zurigo, nella Sinfonica di Basilea, nell'Orchestra della Svizzera italiana e nel Musikkollegium di Winterthur. È professore di clarinetto e di musica da camera presso la Musikhochschule di Zurigo. Ha fondato nel 2006 il festival di musica da camera klang (www.klang.ch) e ne è il direttore artistico. È inoltre membro e co-fondatore dell'Ensemble Kandinsky, con Andreas Janke, Thomas Grossenbacher e Benjamin Engeli. Ha realizzato svariate produzioni discografiche, per la maggior parte pubblicate da Sony Classical.



Benjamin Engeli

Nato nel 1978 a Kreuzlingen, nel Canton Turgovia, è cresciuto in una famiglia di musicisti studiando sia pianoforte sia corno. Si è diplomato in pianoforte con Adrian Oetiker alla Musikhochschule di Basilea e successivamente perfezionato a Zurigo nella classe di Homero Francesch. Importanti sono stati anche gli insegnamenti di Lazar Berman, Maurizio Pollini e Andràs Schiff. Come solista si è esibito con orchestre quali la Sinfonieorchester des Bayerischen Rundfunks, la Sinfonica Čajkovskij di Mosca e la Tonhalle Orchester Zürich, mentre gran parte della sua attività è stata dedicata alla musica da camera. In particolare con il Tecchler Trio (formato assieme

alla violinista Esther Hoppe e al violoncellista Maximilian Hornung, insieme vincitori dell'ARD Musikwettbewerb nel 2007), con il vulcanico Gershwin Piano Quartet (con cui si è esibito anche per LuganoMusica, nel 2018, all'insegna della trasversalità stilistica oltre i confini della musica classica) e con l'Ensemble Kandinsky. La sua attività discografica - ricca di una ventina di titoli - è stata pubblicata presso etichette quali Sony Classical, Ars Musici, Claves, Ars e concentus records). Insegna pianoforte al Landeskonservatorium Feldkirch di Vorarlberg ed è felice padre di una bimba di tre anni.

Programma

Niels Wilhelm Gade

Fantasiestücke per clarinetto e pianoforte, op. 43

- Andantino con moto
- Allegro vivace
- Ballade
- Allegro molto vivace

Robert Schumann

Sonata per clarinetto e pianoforte in re minore, op. 121

(adattamento della Sonata per violino e pianoforte n. 2)

- Ziemlich langsam. Lebhaft
- Sehr lebhaft
- Leise, einfach
- Bewegt

Francis Poulenc

Sonata per clarinetto e pianoforte, FP184

- Allegro tristamente
- Romanza
- Allegro con fuoco

Il concerto si svolgerà senza intervallo.

Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.

Opera

Niels Wilhelm Gade

Copenaghen, 22 febbraio 1817 – 21 dicembre 1890

Fantasiestücke per clarinetto e pianoforte, op.43

Anno di composizione: 1864

Durata: 12'



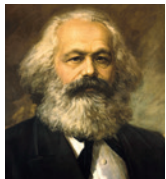
Sull'opera

Nato a Copenaghen, Niels Wilhelm Gade emerge come violinista di talento e poi come compositore. Fondamentale fu per lui l'incontro con Mendelssohn (che lo ingaggiò come assistente direttore della Gewandhausorchester e come insegnante al Conservatorio di Lipsia) e la successiva ammissione nella ristretta cerchia amicale di Schumann (la società musicale *Davidsbündler*). Proprio Schumann – che aveva composto i suoi *Fantasiestücke* op. 73 per la stessa strumentazione quindici anni prima, nel 1849 – è da ritenere modello per l'op. 43 di Gade, composta nel 1864 e pubblicata nel 1865 dall'editore Kistner di Lipsia. Si tratta di una delle opere che – già durante la vita del compositore – ottennero maggiore popolarità, e che ancora oggi ricorrono assai spesso nella pratica concertistica dei clarinettisti.

Nell'anno 1864



a soli 37 anni muore a New York Stephen Foster, conosciuto come “il padre della musica americana”. Fu il più prominente compositore e scrittore di canzoni negli Stati Uniti del XIX secolo e i suoi brani – fra cui la celeberrima *Oh! Susanna* – rimangono conosciuti e popolari in tutto il mondo a più di 150 anni dalla loro composizione



Karl Marx, assieme a Friedrich Engels, istituisce a Londra la I Internazionale dei Lavoratori. L'organizzazione aveva lo scopo di collegare i diversi gruppi politici della sinistra mondiale (socialisti, anarchici, repubblicani e marxisti) e le varie organizzazioni di lavoratori, in particolare quelle degli operai



lo scrittore russo Fëdor Dostoevskij – in un anno particolarmente infausto, in cui perse sia la moglie sia il fratello – pubblica *Memorie dal sottosuolo*. Ritenuto opera-chiave nel corpus letterario dell'autore, il romanzo mostra la condizione umana con lo sguardo del singolo che ha il coraggio di guardarsi dentro, fino al sottosuolo, trovando elementi di ogni natura

Opera

Robert Schumann

Zwickau, 8 giugno 1810 – Eendenich, 29 luglio 1856

Sonata per clarinetto e pianoforte in re minore, op. 121

(adattamento della Sonata per violino e pianoforte n. 2)

Anno di composizione: 1851

Durata: 32'



Sull'opera

Composta appena qualche settimana dopo la Prima sonata per violino (tra il 26 ottobre e il 2 novembre 1851), la Seconda sonata venne dedicata da Schumann all'amico violinista Ferdinand David e reca sul frontespizio autografo il titolo «Seconda grande Sonata per violino e pianoforte». L'attributo “grande” esprime non solo le maggiori dimensioni formali rispetto alla precedente (quattro movimenti anziché tre) ma anche il maggior impegno compositivo ed esecutivo che risulta dalla complessità della scrittura musicale. Da qualche tempo la Sonata op. 121 è entrata a far parte – previa trascrizione – anche del repertorio clarinetistico.

Nell'anno 1851



al Teatro La Fenice di Venezia va in scena per la prima volta *Rigoletto*, opera in tre atti di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave e ispirata alla pièce *Le Roi s'amuse* di Victor Hugo. La vicenda si riferisce alla drammatica e originale figura di un buffone di corte e – con *Il trovatore* e *La traviata* – costituisce la cosiddetta “trilogia popolare” di Verdi



la ditta Submarine Telegraph posa un cavo telegrafico sottomarino fra Dover e Calais, ponendo per la prima volta in comunicazione diretta e continua Francia e Inghilterra. In realtà questo primo cavo rimase operativo solo tre giorni, perché fu tranciato per errore da un pescatore, ma venne poi immediatamente sostituito



il pittore francese Jean-Baptiste-Camille Corot – noto soprattutto per la rappresentazione di paesaggi, cui dedicò diverse centinaia di quadri – dipinge *La Danse des Nymphes*, un'opera essenziale nella transizione romantica dal paesaggio inteso in senso storico a quello inteso in senso lirico

Francis Poulenc

Parigi, 7 gennaio 1899 – 30 gennaio 1963

Sonata per clarinetto e pianoforte, FP184

Anno di composizione: 1962

Durata: 14'

Sull'opera

Nella propria produzione cameristica Poulenc mostrò una predilezione – tipicamente francese – per gli strumenti a fiato, e non a caso i fiati dominano nelle sue opere da camera più famose: il Trio per oboe, fagotto e pianoforte; il Sestetto per quintetto di fiati e pianoforte, e le tre ultime sonate in duo con pianoforte: rispettivamente flauto, oboe e clarinetto. Ispirato dalle ultime sonate di Debussy, Poulenc sperava di comporne quattro, ognuna dedicata alla memoria di un compositore scomparso. Dopo averne completate tre (l'ultima era prevista per fagotto e pianoforte), Poulenc morì improvvisamente nel 1963, all'età di 64 anni. La Sonata per clarinetto e pianoforte fu quindi il suo ultimo lavoro completato, composto per Benny Goodman e dedicato al compositore svizzero Arthur Honegger, anch'egli membro del *Groupe des Six*. La prima esecuzione si tenne alla Carnegie Hall di New York nel 1963, interpreti: Benny Goodman e Leonard Bernstein.

Nell'anno 1962



il 4 febbraio gli alpinisti svizzeri Hilti von Allmen e Paul Etter completano la prima ascensione invernale della parete nord del Cervino, lungo la via Schmidt. L'ascensione, che durò nel complesso due giorni, costituiva una delle sfide ancora aperte per l'alpinismo in Europa, riguardando una delle sei "classiche pareti nord" dell'arco alpino



il film *West Side Story* diretto da Jerome Robbins e Robert Wise vince dieci premi Oscar, tra cui miglior film, miglior regia e miglior colonna sonora. Tratto dall'omonimo musical di Leonard Bernstein e Arthur Laurents, si trattava di una libera trasposizione (newyorkese e novecentesca) della tragedia di William Shakespeare *Romeo e Giulietta*



due anni dopo la rocambolesca cattura in Argentina e il conseguente processo in Israele, viene giustiziato nel carcere Ramleh di Tel Aviv Adolf Eichmann. Già comandante delle SS, fu riconosciuto come uno dei maggiori responsabili operativi dello sterminio degli ebrei nella Germania nazista



Il concetto di "pezzi di fantasia" è fatto risalire a Robert Schumann – che ne fu l'inventore a partire dalla fine degli anni 1830 – e si realizza in un insieme di pezzi brevi, destinati ad essere eseguiti insieme ma ciascuno con il proprio colore emotivo e con un carattere ben delineato. Nell'op. 43 di Niels Wilhelm Gade, tre dei quattro pezzi sono scritti in stile medio-romantico ed esemplificano le caratteristiche distintive della musica romantica: originalità del tema, una spinta verso l'espressività drammatica e un vocabolario armonico esteso. Il terzo pezzo, Ballata, è invece un brano dal carattere più particolare (è anche l'unico movimento ad avere un titolo vero e proprio) in quanto recupera suggestioni di racconti popolari scandinavi, espressi con vivida evocazione drammatica dal registro basso del clarinetto e dagli arpeggi impetuosi del pianoforte.

Anche se il dedicatario scelto da Schumann per la Sonata op. 121 era il violinista Ferdinand David – virtuoso strettamente legato a Mendelssohn e al Gewandhaus di Lipsia – il pezzo fu eseguito per la prima volta da Joseph Joachim (altro protagonista del violino ottocentesco) assieme a Clara Schumann, in un concerto dato il 29 ottobre 1853 che segnò l'inizio della collaborazione musicale tra i due, poi durata diversi decenni. Verso la fine di quell'anno Joachim scrisse con entusiasmo al suo amico Arnold Wehner, direttore musicale a Göttingen: «Tu sai con quanta espressività Clara interpreta la musica del marito Robert. Ho una gioia straordinaria nel suonare le opere di Schumann con lei, e vorrei solo che tu potessi condividere questa gioia... Non posso non parlarti della nuova Sonata in re minore che Breitkopf & Härtel farà uscire molto presto. L'abbiamo suonata dal manoscritto. La considero una delle più belle composizioni del nostro tempo per la sua meravigliosa unità di sentimento e per il suo significato tematico. Trabocca di nobile passione, quasi aspra e amara nell'espressione, e l'ultimo movimento ricorda il mare con le sue gloriose onde di suono».

Nello stile tipicamente provocatorio – e spesso anche ironico – che contraddistinse la sua persona e la sua opera, Francis Poulenc ebbe a chiarire in questo modo il proprio orizzonte poetico: «I miei quattro compositori preferiti, i miei unici maestri, sono Bach, Mozart, Satie e Stravinskij, non mi piace affatto Beethoven... detesto Wagner. In generale, sono molto eclettico, ma pur riconoscendo che l'influenza è una cosa necessaria, odio quegli artisti che si soffermano sulla scia dei maestri. Ora, punto cruciale: non sono un musicista cubista, ancor meno un futurista e, naturalmente, non un impressionista. Sono un musicista senza etichetta».

Partner istituzionali



Sponsor



Fondazioni

Fondazione Vontobel

Fondazione ing. Pasquale Lucchini

Fondazione Lugano per il Polo Culturale

Fondazione Ernst-Göhner

The Laurence Modiano Charitable Trust

Fondazione Landis & Gyr

Club Pentagramma

Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

Media Partner

Corriere del Ticino